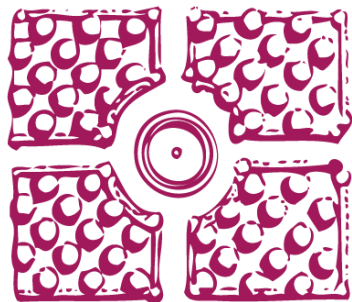




IRPET

Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

Il distretto Pratese: specializzazione, crisi e trasformazioni

Audizione per la 2° Commissione Consiglio regionale della Toscana

Le domande di ricerca

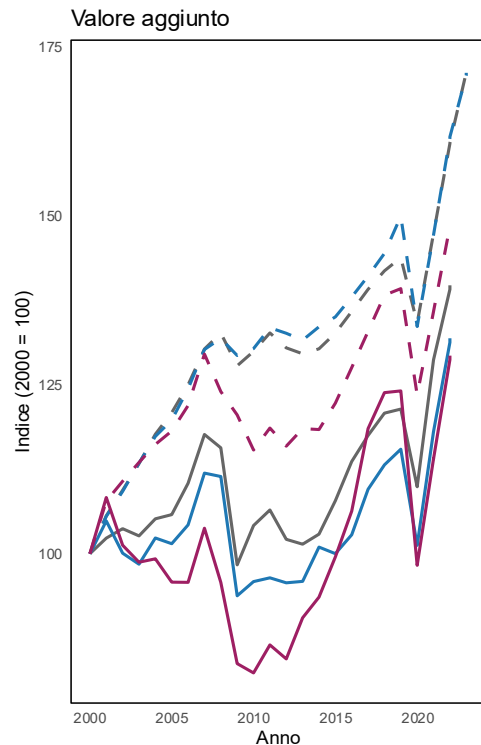
Obiettivo Indagare la **solidità** del motore manifatturiero locale, in una ottica strutturale e non congiunturale

Domande di ricerca Quali sono le **componenti che trainano** ancora oggi l'attivazione di **valore e di occupazione** dell'economia pratese e quali quelle che viceversa su questo fronte **arretrano**?

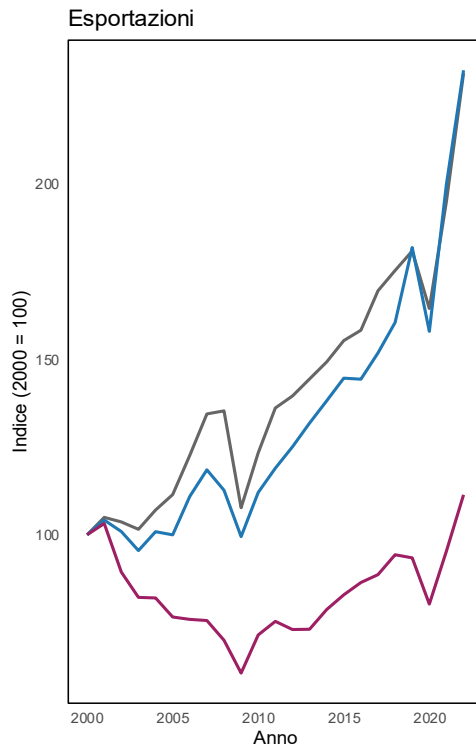
Come è cambiata la **configurazione del distretto** e i rapporti produttivi e di potere **fra le varie componenti (tessile e abbigliamento/pronto moda)** e lungo le **catene del valore** in cui le imprese pratesi sono inserite?



La dinamica macroeconomica



Area — Italia — Toscana — Prato Settore — Manifattura —



Area — Italia — Toscana — Prato

Rispetto alla Toscana Prato ha vissuto una più **intensa fase di declino manifatturiero** a partire dai primi anni duemila, intensificatasi con la **crisi del 2008**

La **fase di successivo recupero**, in uscita dalla recessione, è stata più intensa, e tale da permettere di **recuperare i valori regionali** (in rapporto al 2000), anche a fronte di una più intensa caduta nel corso della crisi Covid

Al rapido recupero in termini di valore aggiunto ha fatto da contraltare **una dinamica più stagnante delle esportazioni**

Un motivo che soggiace a questi andamenti è la progressiva **riconfigurazione del distretto**, con il **declino della componente tessile** (più direttamente esposta sui mercati esteri) e la ascesa del **pronto moda** a guida prevalentemente **cinese**

La riconfigurazione del distretto

Il **pronto moda** a prevalente conduzione cinese ha finito per integrarsi nelle catene di fornitura della moda italiana ed europea, lavorando **non solo** per le produzioni a **basso costo o fast fashion** ma anche per le **produzioni di alto lusso o grandi firme**; e parallelamente le **imprese tessile** o molte di esse hanno visto ridursi il loro peso. Con una **convivenza** tra un **made in Prato di alta qualità materica** (fibre, lane, prodotti pregiati) ed un **distretto della confezione** sempre più orientato a **servizio rapido per committenti esterni**

In questa **duplice presenza, non adeguatamente integrata**, sembrano essersi **indeboliti gli elementi aggreganti** (le cd. economie esterne all'impresa ma interne al distretto) tipici del distretto pratese. **Con una gerarchia di rapporti produttivi e di potere** che quindi è cambiata rispetto al passato e che desta **tensioni sociali**

Pronto moda

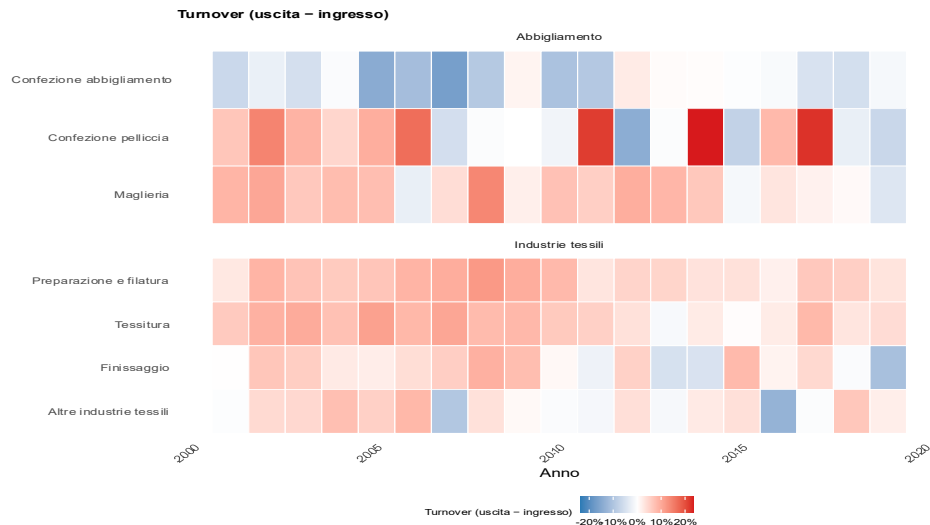


Tessile di alta qualità

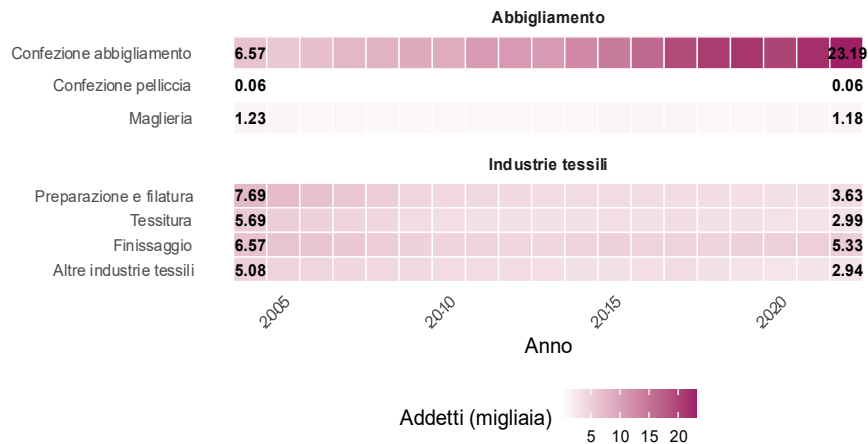


La demografia d'impresa

L'intensità dei processi di riconfigurazione è osservabile attraverso le statistiche della demografia di impresa: gli **ingressi** di nuove imprese hanno **sopravanzato** nel tempo le **uscite** nel caso dell'**abbigliamento**, mentre il **contrario** si è osservato nella componente **tessile**



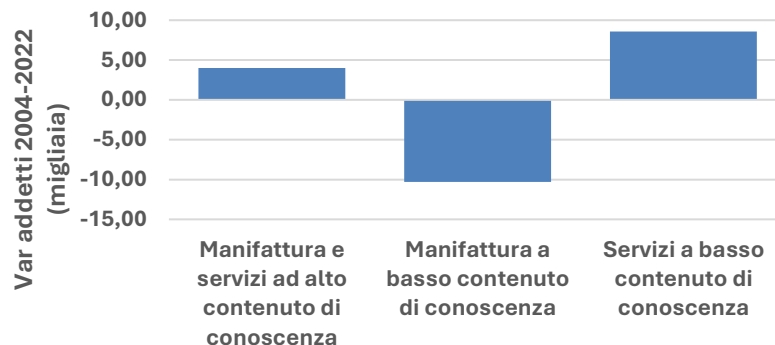
Anche sotto il profilo occupazionale, alla **crescita** intensa degli **addetti** nelle **confezioni** (oltre 20mila nel 2022) ha fatto da contraltare il **calo** drastico degli **occupati** nei comparti del **tessile**



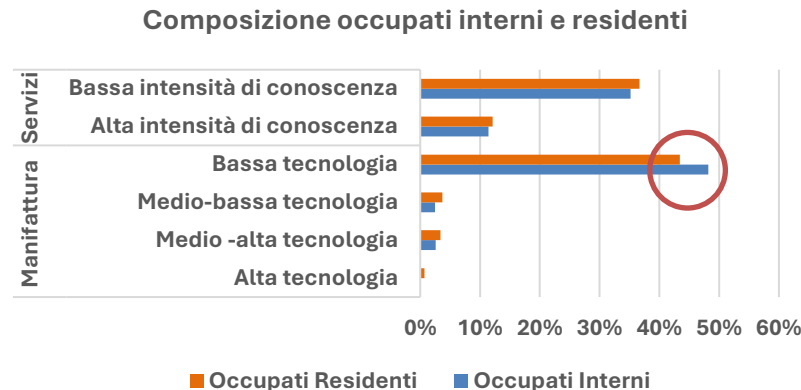
L'esito polarizzato delle trasformazioni nel Mdl

Sono **cresciuti** i settori ad **alta tecnologia** (e salari) ma **ancora di più** quelli a **basso contenuto di conoscenza** (e basso contenuto salariale).

Si sono **svuotati** invece i settori della **manifattura tradizionale**, tradizionalmente associati a salari mediamente più elevati.



L'esito di questa trasformazione non ha aumentato le opportunità ad alto salario per la popolazione residente. Gli **occupati interni** (nelle imprese pratesi) sono, rispetto agli **occupati residenti** (in qualunque impresa) in proporzione **meno presenti** nelle imprese manifatturiere a più **alto contenuto tecnologico** e nei servizi ad **alta intensità di conoscenza**



La redditività per le imprese distrettuali, cosa si osserva?

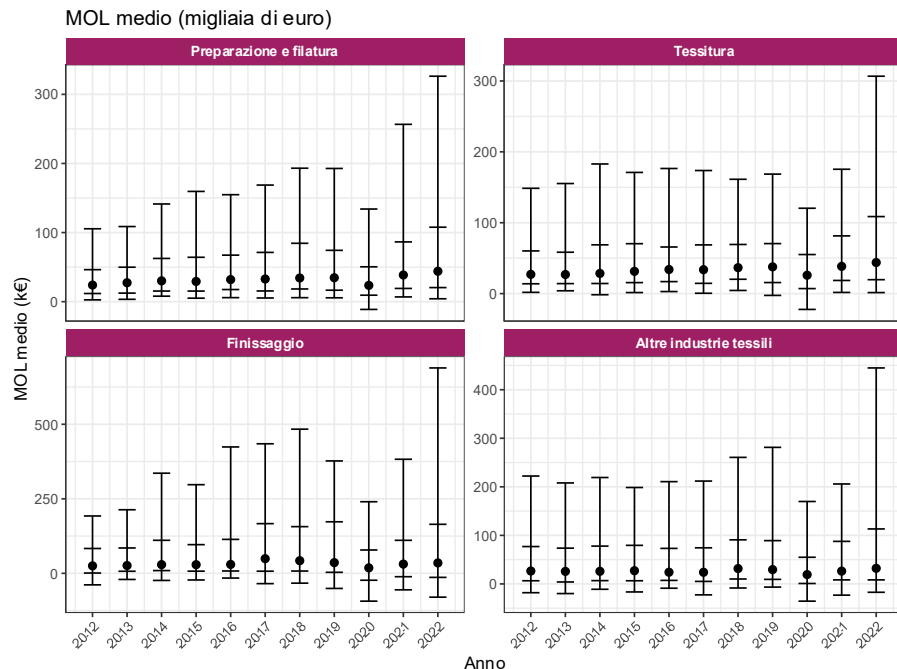
Nel **tessile** si osserva una **dinamica piatta** della **redditività** nel tempo. Nei grandi numeri **il sistema è spinto verso margini di redditività contenuti** (mediana/medie piatte)

Ma la eterogeneità delle situazioni è cresciuta (specie dopo il Covid) *verso un modello in cui i più hanno Mol medio basso, e una minoranza stretta Mol alto*

Nella parte bassa della distribuzione del MOL, dove si addensano i più, **la compressione dei margini** segnala la difficoltà di conseguire adeguate remunerazioni per l'attività produttiva ed è un **fattore di pressione verso l'uscita dal mercato** che non trova adeguata compensazione in nuovi ingressi (**logica difensiva**)

I **profitti lordi** sono in media molto **più elevati** che nelle **confezioni** e analogamente i salari. Il costo del personale si attesta sui 30 mila euro, ma senza un profilo di crescita nel tempo

Tessile



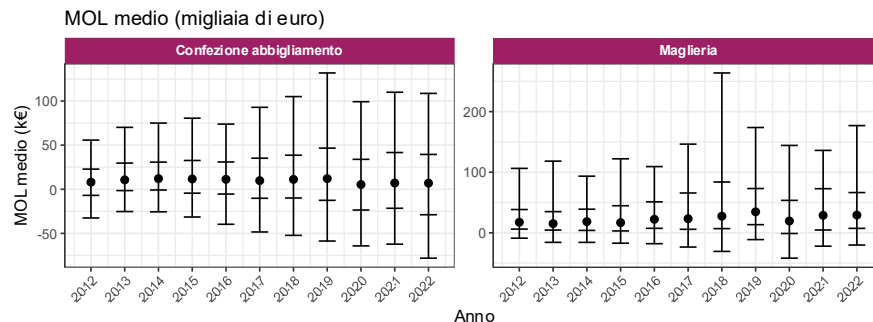
La redditività per le imprese distrettuali, cosa si osserva?

Nei settori dell'**abbigliamento**, sia il MOL (poco superiore allo zero) che i salari (poco meno che 20 mila euro annui il costo del personale medio) sono significativamente **più bassi che nel tessile**

Un **numero** molto **elevato** di imprese **lascia il mercato**, sostituito, tuttavia da un numero ancora **più elevato di nuovi ingressi** (*logica espansiva, ma al ribasso*)

La **sopravvivenza** e crescita del settore **non dipendono** tanto **dalla capacità di generare valore aggiunto**, quanto da un **flusso di nuovi ingressi**, che alimentano il ciclo produttivo fondato su rapidità di rotazione, **intensità di lavoro e costi unitari molto bassi**

Abbigliamento



Cosa aspettarci dal futuro? Il ricambio generazionale

La **componente tradizionale** del distretto, che fa capo al comparto **tessile**, è caratterizzata anche da una **popolazione di imprenditori e lavoratori più anziana** rispetto alla manifattura regionale nel suo complesso.

Rispetto alla dinamica già osservata nel corso del passato, con la progressiva fuoriuscita di imprese del comparto dal mercato, quindi, **non ci aspettiamo** nel prossimo futuro **un'inversione di tendenza**, visto il combinarsi di due fenomeni:

- Erosione dei margini ed **elevato costo-opportunità dell'attività di impresa**
- Approssimarsi di **un numero elevato di imprese al momento critico del ricambio generazionale**

Le forze in campo, in sostanza, suggeriscono l'esistenza di una **continua spinta per le imprese a uscire dal mercato**. Questa può avvenire a seguito di una **crisi economica** particolarmente violenta – come nel caso della crisi del 2008 – oppure, più progressivamente, con l'approssimarsi del momento del **ricambio generazionale**.



La configurazione del distretto

Alla **crisi del tessile** si è contrapposta l'**ascesa** del **comparto dell'abbigliamento** capace di espandere volumi produttivi ed occupazione anche in presenza di margini contenuti

Nel distretto convivono due realtà: una manifattura **tessile più orientata alla qualità** ed un sistema di piccole imprese **delle confezioni** che hanno catene di fornitura e regole di funzionamento molto diverse dalle prime

In comune le due realtà hanno **l'aumento della polarizzazione**: nel **tessile tradizionale** la dispersione della redditività segnala l'esistenza di alcune **eccellenze** accanto ad una più ampia fascia di **imprese schiacciate sui margini più bassi**

Nel **pronto moda** la **vitalità demografica** d'impresa convive con una maggiore **fragilità economica ed istituzionale**: salari bassi, forte turn over, compressione dei costi ed equilibrio precario tra economia in chiaro e nero

La catena del valore della componente tessile del distretto

▪ La componente **tessile** del distretto è estremamente **integrata**, a valle, con i **mercati internazionali** e **interregionali** (es., la tessitura pratese vende prodotti per circa **600 milioni** sui **mercati internazionali** e per **370 milioni** alle **altre regioni italiane**), oltre che, almeno in una certa misura, **con i soggetti capo-filiera all'interno del territorio regionale** (il volume della produzione venduta dal tessile pratese a questi ultimi è pari a 151 milioni secondo le nostre stime). Il **65%** del valore aggiunto è attivato dalla **domanda esterna (export + altre regioni)**

▪ Il grado di **integrazione interna** al distretto (l'incrocio tra le prime sei righe e le prime sei colonne della tabella) appare più limitato. Il valore aggiunto attivato dalla **domanda proveniente da imprese del distretto è il 17%**

▪ Il **distretto serve mercati esterni** (estero e resto d'Italia) sia come **fornitore diretto di input** che come fornitore di **lavorazioni conto-terzi**. Inoltre, parte della produzione **«serve» griffes** esterne al distretto, **che tramite la loro domanda attivano il 12% del valore generato**

Catena del valore. Le righe indicano chi fornisce un prodotto, mentre le colonne chi lo acquista. I valore di cella indicano la dimensione del flusso, il colore il grado di integrazione

Preparazione e filatura	44	24		23		11	227	552		151
Tessitura		64		55	44		600	370		151
Finissaggio	19	171		133	38	63	63	306		
Altre industrie tessili				124			539	383	206	
Confezione abbigliamento					41		147		65	260
Maglieria						13	137		27	80
	Preparazione e filatura	Tessitura	Finissaggio	Altre industrie tessili	Confezione abbigliamento	Maglieria	Esportazioni internazionali gestite dal distretto	Esportazioni interregionali gestite dal distretto	Consumo finale diretto	Lavorazioni per soggetti capo filiera

*Modalità di lettura per **colonna**: ad esempio, la **tessitura** (la seconda colonna della tabella) **acquista** per 24 milioni di euro prodotti provenienti dalle filature pratesi mentre acquista per oltre 170 milioni dal finissaggio locale*

*Modalità di lettura per **riga**: ad esempio, la **tessitura** (la seconda riga della tabella) **vende** prodotti per 44 milioni di euro prodotti a confezioni ed abbigliamento*

La catena del valore del Pronto moda

▪ La catena del valore è **“dominata”** in termini produttivi dalle **confezioni**, le quali con oltre 2 miliardi di euro (la somma totale della riga intestata alle confezioni) rappresentano oltre l’80% dei 2,4 miliardi complessivamente prodotti dal raggruppamento

▪ Nel **Pronto Moda** il grado di **integrazione interna** appare d’altra parte **estremamente limitato** (rarefazione dei colori nell’incrocio prime 6 righe e tabelle), con unica eccezione le relazioni con il finissaggio (171 ml.). **Il valore aggiunto attivato dalla domanda proveniente da imprese del distretto è il 12%**

▪ La gran parte delle lavorazioni svolte nell’ambito del Pronto Moda appaiono **rivolte all’esterno**. **Il valore aggiunto attivato dalla domanda estera è il 36%**

▪ Come per il tessile tradizionale la proiezione è rivolta soprattutto all’estero ma, per il pronto moda cinese è ancora più forte il **legame con soggetti capofila (grandi marchi)** che con la loro domanda attivano il **27% del valore aggiunto**

Catena del valore. Le righe indicano chi fornisce un prodotto, mentre le colonne chi lo acquista. I valore di cella indicano la dimensione del flusso, il colore il grado di integrazione

Preparazione e filatura					6				
Tessitura				29					
Finissaggio			6	171					
Altre industrie tessili				28		21	14		
Confezione abbigliamento				51		829	631	516	
Maglieria					19	54		55	
	Preparazione e filatura	Tessitura	Finissaggio	Altre industrie tessili	Confezione abbigliamento	Maglieria	Esportazioni internazionali gestite dal distretto	Consumo finale diretto	Lavorazioni per soggetti capo filiera

Modalità di lettura per **colonna**: ad esempio, **confezione ed abbigliamento** (la quinta colonna della tabella) **acquista** per 171 milioni di euro prodotti provenienti dalle imprese del Finissaggio pratese

Modalità di lettura per **riga**: ad esempio, **confezione ed abbigliamento** (la quinta riga della tabella) **vende** prodotti per 516 milioni di euro a soggetti capofiliera

Dipendenza a monte, dalle importazioni

Coefficiente di import per prodotti utilizzati

Prodotti	Filatura	Tessitura	Finissaggio	Altro tessile	Confezione abbigliamento	Maglieria
Materie prime estrattive non lavorate	18%	19%	19%	19%	20%	19%
Carburanti	5%	5%	5%	5%	5%	5%
Prodotti agroalimentari	97%	74%	91%	85%	30%	23%
Prodotti dell'industria della moda	78%	75%	45%	65%	42%	77%
Prodotti della carta e legno	8%	8%	10%	18%	13%	32%
Prodotti chimici	52%	57%	28%	68%	25%	25%
Prodotti farmaceutici	21%	100%	21%	22%	21%	21%
Articoli in gomma e plastica	1%	2%	0%	19%	47%	10%
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0%	0%	0%	7%	42%	0%
Prodotti dell'industria metalmeccanica	26%	32%	36%	68%	41%	32%
Prodotti della gioielleria	19%	19%	19%	19%	35%	32%
Prodotti dell'industria del mobile	26%	26%	26%	26%	27%	26%
Altri prodotti	17%	13%	12%	14%	12%	14%

▪ I singoli comparti del **distretto «tradizionale»** hanno una **alta propensione all'import** dall'esterno, soprattutto per quanto attiene ai semi-lavorati specifici dei settori stessi, gli input chimici e dell'industria metalmeccanica

▪ Ad esempio il 78% dei prodotti dell'industria della moda utilizzati dalla Filatura sono importati

▪ Analogamente, il 57% dei prodotti chimici utilizzati nella produzione della tessitura sono importati

▪ Le **imprese del distretto si affidano all'esterno** per alcune lavorazioni a monte, probabilmente a più basso valore aggiunto, **anche quando sono presenti imprese sul territorio** che potenzialmente potrebbero realizzare i medesimi prodotti

Potere di mercato e distribuzione nelle catene del valore

- Consideriamo l'ammontare complessivo di valore aggiunto (circa 7 mld di euro) che è creato lungo la filiera della moda regionale, a cui Prato partecipa a diverso titolo
- Per **ogni euro di prodotto finale** di abbigliamento toscano venduto, il territorio pratese cattura -in termini di valore aggiunto- **meno di 5 centesimi**. Più precisamente, il **distretto tradizionale risulta remunerato con 2,6 centesimi**; il **Pronto Moda circa con 2,1**. Gli altri **95 centesimi** vanno a remunerare **altre fasi della filiera, altri prodotti** che direttamente e indirettamente partecipano alla filiera stessa, **altri territori** che hanno aziende presenti nella filiera
- Se ne evince che la **parte strettamente produttiva**, su cui si collocano le imprese pratesi, ha un **ruolo subalterno** nel momento in cui si distribuiscono i redditi generati
- E questo può essere un problema perché la filiera moda concorre ad una parte rilevante del valore generato nell'economia pratese

In sintesi

• **Quadro generale meno “lineare”**: Prato mantiene capacità produttiva e presenza internazionale, ma dopo due decenni di trasformazioni **il sistema è più polarizzato e fragile**: alcune **lavorazioni si sono assottigliate**, **la redditività è più diseguale**, e **la riproduzione di competenze/imprenditorialità non è più automatica**

• **Fragilità di filiera “a valle”**: il **controllo del mercato** finale spesso è **esterno** (marca, marketing, distribuzione, relazione col cliente). Ne deriva che la pressione su prezzi/tempi/standard tende **nelle fasi di crisi** a comprimere i margini proprio sulle fasi manifatturiere locali, e nelle **fasi di ripresa rischia di non si tradursi in valore sul territorio**.

• **Ruolo cruciale delle “imprese di collegamento”**: esportatori/fornitori di primo livello e **nodi che gestiscono committenti e coordinano subfornitura** possono portare informazioni e opportunità e favorire upgrading. Se **questi nodi si riducono** o diventano **solo trasmettitori di pressione sui costi**, il distretto **perde coesione** ed esternalità (apprendimento, mobilità, rapidità), aumentando **strategie difensive** (tagli investimenti, qualità più bassa).

• **Sostenibilità economica e rischio “ripresa senza ricostruzione”**: nel tessile tradizionale emerge un **dualismo** (poche imprese solide vs ampia fascia a margini bassi). Questo rende **più probabili uscite**, non-investimento e **discontinuità nei passaggi generazionali**; anche quando i volumi ripartono, non è detto che si **rigenerino** capacità produttiva e competenze perse.

In sintesi

Pronto moda: **vivacità ma vulnerabilità:** alta dinamica di entrate/uscite e risposta rapida alla domanda, ma **redditività media bassa e salari compressi**. Qui pesano anche rischi **sociali/reputazionali** e un possibile **aumento dei costi di compliance per regolazioni più stringenti**: senza qualificazione e consolidamento, può crescere ulteriore fragilità o delocalizzazione.

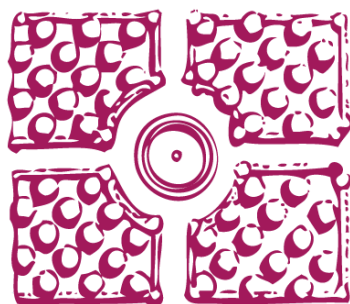
• **Rischio di “overshooting” nella selezione:** **nuovi shock** (energia, credito, domanda) possono **spingere uscite oltre una soglia critica**, soprattutto se colpiscono lavorazioni specialistiche o i nodi di collegamento: **si perde** non solo **capacità produttiva**, ma anche **accesso al mercato e coordinamento**.

• **Capitale umano come vincolo:** **invecchiamento e mismatch** di competenze segnalano che la **“riproduzione” distrettuale non è garantita**. Senza funzioni tecniche/manageriali, qualità del lavoro attrattiva e percorsi di crescita, diventa **difficile trattenere giovani e competenze**; il distretto rischia di restare sulle fasi più esposte alla compressione dei prezzi

Agenda di policy locale

- (i) Far crescere i nodi di collegamento e chi presidia mercati/standard;
- (ii) Ricostruire pezzi mancanti della filiera a monte e servizi intermedi;
- (iii) Investire su capitale umano e qualità del lavoro;
- (iv) Accompagnare la qualificazione del pronto moda con regolazione e supporto per evitare una selezione “distruttiva”.

Obiettivo: non tornare al passato, ma rendere credibile una traiettoria che **trattenga valore, competenze e coesione sociale** insieme alla capacità produttiva.



IRPET

Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

Il distretto Pratese: specializzazione, crisi e trasformazioni

Audizione per la 2° Commissione Consiglio regionale della Toscana